

IL QUADRO NORMATIVO

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il futuro della professione

Il titolo specialistico nella rete del Tar

Sul regolamento del Cnf che dovrebbe entrare in vigore a giugno pendono il ricorso di alcuni avvocati

Patrizia Macchioni

Non si sono fermati alle critiche, ma hanno invece scelto la strada del ricorso. 45 avvocati che si sono rivolti al Tar per contestare l'adozione del regolamento di pochi? Questi i punti di vista, diametralmente opposti, sul regolamento messo a punto nel settembre scorso dal Consiglio nazionale forense per attribuire il titolo di avvocato specialista. Un tema di assoluto rilievo, tanto più che, come dimostrano anche le esperienze sul campo (si vedano le interviste in basso), quella della specialista è un'attività che ha suscitato le maggiori polemiche. Critiche mosse soprattutto dai legali under 45:

DOPPIA IDENTITÀ

Lo specialista pensato dal Cnf - con regole che possono essere ritoccate entro un anno dalla loro entrata in vigore - può scegliere tra undici aree di specializzazione, ma può diplomarsi in non più di due. Per arrivare al titolo è necessario avere un'anzianità di iscrizione all'albo di almeno sei anni e aver frequentato una scuola riconosciuta dal Cnf. Rientra nella discrezione del Cnf valutare l'idoneità dei titoli conseguiti nelle università per accedere all'esame che, grazie al superamento di una prova scritta e orale, apre la porta della specializzazione. Una volta conseguito lo "status" di specialista sarà necessario aggiornarsi fino a totalizzare 120 crediti formativi in tre anni, con un minimo di 30 in dodici mesi.

Alla regola generale fanno eccezione gli iscritti all'albo, in materia continuativa, da almeno 20 anni, che potranno accedere rotourot al titolo di specialista, limitato però a una sola materia. È probabilmente quest'ultima norma che ha suscitato le maggiori polemiche. Critiche mosse soprattutto dai legali under 45:

Il risultato di un confronto tra ordini e associazioni per il riconoscimento di una qualifica che garantisce il cittadino o un blitz per scrivere regole a vantaggio di pochi? Questi i punti di vista, diametralmente opposti, sul regolamento messo a punto nel settembre scorso dal Consiglio nazionale forense per attribuire il titolo di avvocato specialista. Un tema di assoluto rilievo, tanto più che, come dimostrano anche le esperienze sul campo (si vedano le interviste in basso), quella della specialista è un'attività che ha suscitato le maggiori polemiche. Critiche mosse soprattutto dai legali under 45:

Il risultato di un confronto tra ordini e associazioni per il riconoscimento di una qualifica che garantisce il cittadino o un blitz per scrivere regole a vantaggio di pochi? Questi i punti di vista, diametralmente opposti, sul regolamento messo a punto nel settembre scorso dal Consiglio nazionale forense per attribuire il titolo di avvocato specialista. Un tema di assoluto rilievo, tanto più che, come dimostrano anche le esperienze sul campo (si vedano le interviste in basso), quella della specialista è un'attività che ha suscitato le maggiori polemiche. Critiche mosse soprattutto dai legali under 45:

I nodi da sciogliere

Il ricorso
I motivi principali del ricorso al Tar Lazio contro il regolamento del Cnf sul titolo di specialista

Ci vuole una legge dello Stato
La materia delle professioni deve ritenersi attribuita alla legislazione concorrente dello stato e delle regioni, spettando però allo stato l'individuazione delle figure professionali

Libera concorrenza
Non sussiste una norma che attribuisca al Cnf la facoltà di legiferare nell'interesse della collettività. L'attribuzione che si è così autoconferita risulta in contrasto con i principi comunitari di concorrenza

Disciplina transitoria
Anche la disciplina transitoria del regolamento finisce nell'occulto del c.d.c. La norma dispone una sorta di corsia preferenziale per gli avvocati con almeno vent'anni di anzianità che acquisiscono il titolo di specialista. Secondo i legali che hanno presentato ricorso al Tar Lazio, tale regola avrebbe un effetto distortivo sulla concorrenza a tutto vantaggio degli avvocati più anziani, in quanto si garantisce a questi un enorme vantaggio competitivo perché si gravano al contempo i più giovani - peraltro con redditi più bassi - di obblighi e relativi oneri, anche economici

che si sentono eccessivamente penalizzati da una disciplina che ostacola la crescita dei giovani. Nel mirino dell'Aiga sono finite anche le materie di specializzazione che - oltre a tralasciare il ruolo del diritto ambientale - creerebbero una disparità di trattamento tra i civilisti che possono specializzarsi in una materia e i penalisti, amministrati visti e tributari che possono spendere la loro specializzazione generalista. Più o meno sulla stessa linea anche l'Anf che sottolinea come tra le specializzazioni individuali figurino branche del diritto effettivamente penalizzate, come il diritto penale e l'amministrativo. L'Anf rimanda comunque il confronto a Genova considerata la giusta sede per definire le proprie posizioni. Sulla Costa Concordia, nuove che ospiterà il congresso, come delegati, ci saranno anche 145 avvocati "dissidenti" che hanno firmato il ricorso al Tar eccependo innanzi tutto la mancanza del Cnf. I dissidenti negano, infatti, che il Consiglio nazionale forense abbia il potere amministrativo per emanare regolamenti su materie di competenza statale, come l'individuazione di figure professionali innovative.

A respingere al mittente qualunque accusa di "abuso di potere" da parte del Cnf sono i penalisti, secondo i quali l'approvazione del regolamento non è il risultato di un blitz, ma "essenzialmente la risultanza di una riuscita sperimentazione di un mercato democratico". Un'operazione in cui, conti alla mano del numero di associazioni aderenti, è stata prevalso la volontà della maggioranza.

Il regolamento del Cnf entra in vigore il 30 giugno 2011. Entro un anno a partire dalla sua entrata in vigore, il Cnf, sentiti i Consigli dell'ordine degli avvocati, e le Associazioni specialistiche, potrà procedere alla revisione delle relative disposizioni, con riferimento alle aree di specializzazione, al fine della tutela dell'affidamento della collettività

Sulle sorti del regolamento del Cnf pendono la spada di Damocle dell'impugnazione presentata al Tar Lazio. Secondo l'accusa, il regolamento sarebbe stato costruito su misura a vantaggio di pochi eletti. Il Tar per il momento ha negato la sospensione e ha invitato la discussione nel merito al prossimo gennaio

P. Macchioni@sole24ore.com
E. BORGAZIONE/LEADER

Le undici qualifiche legali

1 LA DEFINIZIONE

Secondo il regolamento del Consiglio nazionale forense, è specialista l'avvocato che ha acquisito in un'area del diritto quella stabile, o a specificità significativa, competenza teorica e pratica, il cui possesso è attestato dal apposito diploma rilasciato dal Cnf stesso e che deve essere conservata nel tempo secondo il principio della formazione continua

2 LE MATERIE

Materie specialistiche: diritto di famiglia, dei minori, e delle persone, diritto della responsabilità civile e delle assicurazioni; diritto commerciale; diritto del lavoro, della previdenza e della sicurezza sociale; diritto industriale; diritto della concorrenza; diritto tributario; diritto amministrativo; diritto della navigazione; diritto dell'Unione europea; diritto penale

3 L'ANZIANITÀ RICHIESTA

L'avvocato specialista deve aver maturato un'anzianità di iscrizione all'albo, ininterrotta, di almeno sei anni all'atto della presentazione della domanda e non aver riportato nei tre anni precedenti la presentazione della domanda una sanzione disciplinare definitiva conseguente a un comportamento in violazione del dovere di competenza o di aggiornamento professionale

4 APPUNTAMENTO A GIUGNO

Il regolamento del Cnf entra in vigore il 30 giugno 2011. Entro un anno a partire dalla sua entrata in vigore, il Cnf, sentiti i Consigli dell'ordine degli avvocati, e le Associazioni specialistiche, potrà procedere alla revisione delle relative disposizioni, con riferimento alle aree di specializzazione, al fine della tutela dell'affidamento della collettività

5 IL RICORSO PENDENTE

Sulle sorti del regolamento del Cnf pendono la spada di Damocle dell'impugnazione presentata al Tar Lazio. Secondo l'accusa, il regolamento sarebbe stato costruito su misura a vantaggio di pochi eletti. Il Tar per il momento ha negato la sospensione e ha invitato la discussione nel merito al prossimo gennaio

6 GLI ALTRI REQUISITI

L'avvocato specialista deve aver frequentato, per un biennio, una scuola, o un corso di alta formazione riconosciuti dal Consiglio nazionale forense e deve aver conseguito l'attestato non prima di due anni rispetto alla data di presentazione della domanda. Deve inoltre aver sostenuto con esito positivo l'esame presso il Consiglio nazionale forense

7 LA CORSIA PREFERENZIALE

Gli avvocati con anzianità di almeno 20 anni acquisiscono il titolo di specialista se presentano al Cnf domanda corredata dalla documentazione e dai titoli idonei a comprovare una specifica competenza teorica e pratica nel settore prescelto (se necessario devono sostenere presso il Cnf un colloquio vertente sulla documentazione e i titoli presentati)

12 SOLE 24 ORE 22/11/2010
PAG. III INSERITO "L'OPINIONE AVVOLGENTI"